

**CORTILE MERCATO VECCHIO.** Da questa sera a venerdì Teatro Scientifico - Teatro/Laboratorio

# I debiti della «Tempesta» alla commedia dell'arte

Lo spettacolo è allestito in collaborazione con l'Università di Verona e rilegge Shakespeare in relazione a testi della tradizione precedente

Michela Pezzani

Cosa c'entra il mondo delle maschere con quello di William Shakespeare? Ce lo spiega il nuovo spettacolo del Teatro Laboratorio-Teatro Scientifico che da stasera a venerdì, nell'ambito dell'Estate Teatrale Veronese, presenta in prima nazionale in Cortile Mercato Vecchio (alle 21,15) *La Tempesta-pre-testi* per la regia di Yana Balkan e Isabella Caserta. Racconto e musica si fondono in questo lavoro di ricerca realizzato in collaborazione con l'Università di Verona (Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere), che attinge ai canovacci settecenteschi della commedia dell'arte, accostandoli alle trame degli scritti del Bardo (tradotti da Silvia Bigliuzzi e Lisanna Calvi).

Protagonisti di questa messinscena sono Roberto Vandellicci (Prospero), Francesco Laruffa (Calibano e Selvatico), Andrea de Manincor (Nostromo, Trinculo, Zanni), Maurizio Perugini (Stefano e Pantalone) ed Elisa Bertato (Miranda e Ninfa). La voce di Ariel è di Isabella Caserta. La canzone di Ariel, musicata da John Wilson, è arrangiata da Carlo Facchini, eseguita dalla Carboneira e cantata da Veronica Marchi.

«Abbiamo voluto mettere in evidenza la relazione che esiste tra alcune prime stesure della commedia dell'arte, i cosiddetti pre-testi, ossia abboz-



Una scena di *La tempesta - Pre-testi* in scena in Cortile Mercato Vecchio da stasera a venerdì

zi di scrittura che precedono la stesura vera e propria del testo definitivo, e l'opera shakespeariana. Ne è emerso un mondo parallelo fitto di simboli: tra questi in particolare, nel nostro caso, il tema drammatico dell'isola deserta governata da un mago che compare sia ne *La tempesta* che in alcuni scenari dei comici dell'arte», spiega Isabella Caserta che nel lavoro presta la voce al personaggio di Ariel e annuncia la partecipazione dell'allestimento, a dicembre, al Convegno di studi sulla *Tempesta* che si terrà al nostro ateneo in

gemellaggio con The University of Birmingham, nel quarto centenario del capolavoro shakespeariano (*La tempesta* è andata in scena nel 1611).

Il modulo shakespeariano dell'isola deserta governata da un mago, accanto ad altri schemi drammaturgici, affonda dunque le sue origini nella tradizione dei primi comici dell'arte: basta pensare ad alcuni personaggi dei canovacci di fine Cinquecento come il Mago, Selvatico, Ninfa e Zanni, che nell'opera shakespeariana diventano rispettivamente Prospero, Calibano, Miranda e,

usandone gli stessi lazzi, la quasi coppia di «Zanni all'italiana» Stefano e Trinculo. La messinscena del Teatro Laboratorio sviluppa un'interazione tra il testo del Bardo e alcuni passi di particolare rilievo ricavati da scene della commedia dell'arte: *La pazzia di Filandro*, *Li tre satiri*, *La nave* e *Il Gran Mago*. Soprattutto gli ultimi tre, assieme a *L'arbore incantato* di Flaminio Scala, sono all'origine dell'allestimento.

Biglietti in vendita in Cortile Mercato Vecchio nelle sere di spettacolo dalle 20. ♦